

Zeitschrift: Unsere Kunstdenkmäler : Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte = Nos monuments d'art et d'histoire : bulletin destiné aux membres de la Société d'Histoire de l'Art en Suisse = I nostri monumenti storici : bollettino per i membri della Società di Storia dell'Arte in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 24 (1973)

Heft: 2

Vereinsnachrichten: Relazione del presidente per l'attività del 1972

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PER L'ATTIVITÀ DEL 1972

L'assemblea di Soletta ha eletto, a far parte del Comitato, in sostituzione degli uscenti, signori Dott. Georges-André Chevallaz, Dorothea Herzog-Christ, Dott. Willy Keller, Mgr. Josef Pelican e Janine Wettstein, i nuovi membri Prof. H. R. Sennhauser, vicepresidente, Dott. Bernhard Anderes, signora Ruth Geiser, signora Lise Girardin, Dott. Theodor Gut, Domherr Dott. Hans Metzger, Dott. Alfred Wyss.

La prossima assemblea dovrà sostituire, per la scadenza del loro periodo di carica, i membri signori Dott. Ferruccio Bolla, Prof. André Donnet, Dott. Walter Schläpfer e Jakob Zweifel.

Ai membri uscenti va la nostra gratitudine per quanto hanno fatto – e certamente ancora faranno – nell'interesse della Società di Storia dell'Arte in Svizzera: ai nuovi, la riconoscenza per i sacrifici cui si sono sobbarcati. Sin dall'inizio del 1972 le commissioni scientifica e di redazione, in cui si incentra l'intensa attività della società, hanno adottato una nuova organizzazione, il cui risultato si esprime in un rinnovato fervore di iniziative per migliorare l'assetto del nostro bollettino, per meglio ripartire gli oneri delle pubblicazioni in corso, per prepararne altre e per affrontare nuovi compiti.

La situazione finanziaria, pur senza darci immediate preoccupazioni, è seguita con attenzione soprattutto in relazione con gli impegni assunti dalla società per il futuro.

La riorganizzazione dei segretariati di Basilea e di Berna non poté venir attuata nel 1972: ci rendiamo conto che l'insoddisfacente situazione può aver causato inconvenienti e fastidi a qualche nostro associato, e ne chiediamo venia: ma l'automatizzazione di una parte della contabilità, una diversa ripartizione dei compiti e il completamento dei quadri, testè attuati, dovrebbero lasciar attendere un sensibile miglioramento della situazione per la seconda metà del 1973.

In particolare, le manchevolezze organizzative si riflettono nel ritardo delle pubblicazioni che i soci attendono con giustificata impazienza: purtroppo, le remore in questo settore non potranno venire recuperate entro breve termine. Cionondimeno il numero dei nostri soci si è ancora accresciuto, passando da 9308, alla fine del 1971, a 9701, a fine 1972: segno della comprensione che incontra un tipo di associazione come la nostra, che tenta di conciliare l'adempimento di un delicato compito di interesse pubblico con una organizzazione di diritto privato, che rispetta le autonomie dei cantoni e fa capo alla loro spontanea collaborazione, la fedeltà al criterio della serietà scientifica con l'intento divulgativo da un lato e con le esigenze di una sana amministrazione dall'altra. Gli associati, che volontariamente cooperano alle nostre iniziative, finanziandole e permettendo così di dare ad opere scientifiche e specialistiche una vasta diffusione a prezzi ragionevoli, hanno certamente avvertito il profondo significato, in una società in cui sembra dilagare un materialismo indifferente, delle private iniziative miranti ad affermare, con i necessari sacrifici, i valori culturali e spirituali: ma il nostro sforzo sarebbe vano, se non avessimo l'aiuto di studiosi che ci dedicano il loro tempo e le loro forze migliori e quello di provetti amministratori in grado di affrontare e risolvere i non facili problemi finanziari che simile attività continuamente ci pone.

Le relazioni del delegato e dei presidenti delle commissioni, che trattano esaurientemente della nostra attività, permettono al presidente di limitarsi a queste considerazioni generali. Cui va aggiunta, quasi a titolo di conclusione, la rallegrante constatazione (a compenso di delusioni in cui una associazione come la nostra deve necessariamente trovare incentivo a meglio e più profondamente operare) di un più vivo interesse e riconoscimento dell'autorità politica per i nostri problemi e la nostra attività, così autorevolmente documentati nel discorso del Consigliere federale H. P. Tschudi per il venticinquesimo anniversario della Società svizzera di scienze umane: alla fiducia dei responsabili e dei soci dovrà corrispondere, da parte dei nostri organi, un impegno ancora più serio per non deluderli.

Franco Masoni

JAHRESBERICHT DES PRÄSIDENTEN DER WISSENSCHAFTLICHEN KOMMISSION

Die fünf Arbeitsgruppen der Wissenschaftlichen Kommission haben im Berichtsjahr ihre Arbeit aufgenommen oder programmgemäss weitergeführt.

Der Redaktionsausschuss des *Mitteilungsblattes* «*Unsere Kunstdenkmäler*» war im vergangenen Jahr die am stärksten beanspruchte Arbeitsgruppe. Neubestellung der Redaktion, Festlegung eines Arbeitsstatuts, Übergang an eine neue Druckerei, verbunden mit verschiedenen technischen Änderungen, bedeuteten eine intensive Mehrbelastung. Es wurden zwei Sitzungen der Gesamtkommission, sieben Arbeitssitzungen des Ausschusses und verschiedene Besprechungen mit konkurrierenden Druckereifirmen abgehalten. Auf Beschluss des Bureau der GSK wird das Mitteilungsblatt von Nr. 2/73 an bei der Druckerei Stämpfli in Bern im Offsetverfahren hergestellt. Dorothea Christ als Präsidentin des Arbeitsausschusses übernimmt ab 1973 die Redaktionsadresse. – Das Redaktionsprogramm richtet sich nach der Doppelaufgabe von «*Unsere Kunstdenkmäler*»: einerseits Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft zu sein, andererseits im Rahmen des zugebilligten Budgets den geforderten Ausbau der Zeitschrift als Publikationsorgan für Beiträge aus dem Gebiet der Denkmalpflege, Inventarisierung und Wissenschaft zu verwirklichen. Ein generelles Jahresprogramm weist den vier jährlichen Nummern folgende Aufgaben zu: Nr. 1 steht im besondern Fragen der Denkmalpflege und Inventarisierung offen; Nr. 2 bezieht sich auf die Jahresversammlung und das Exkursionengebiet; Nr. 3 vereinigt als «gemischte» Nummer Beiträge aus verschiedensten Gebieten und das Programm der Herbstexkursion; Nr. 4 wird als thematische Nummer konzipiert. – Im Berichtsjahr mussten wegen Krankheit eines Hauptverfassers die Nummern 1 und 2 zur Doppelnummer zusammengefasst werden. Nummer 3 erschien programmgemäss. Nummer 4 wurde erstmals unter ein Thema gestellt und im Umfang entsprechend erweitert. PD Dr. Georg Germann übernahm die Herausgabe dieses Heftes «*Kunstdenkmäler des Historismus in der Schweiz*», das als 111 Seiten starke Broschüre auch als Sonderpublikation erhältlich ist. Diese Broschüre ist als erste Veröffentlichung einer Reihe gedacht, die im Lauf der Jahre verschiedene Epochen im Spiegel zusammengefasster Einzelbeiträge beleuchten will. Die